

Economia circolare, i rifiuti da costruzione e demolizione raggiungono un tasso di riciclo dell'81%

di Roberto Bargone



L'Anpar celebra i 25 anni di attività fissando i futuri obiettivi del settore. Prioritario creare mercati di sbocco per gli aggregati riciclati e sviluppare politiche industriali coerenti con le normative europee

05 Novembre 2025 alle 17:32

Tra i settori che sono riusciti a raggiungere traguardi importanti sul percorso verso la transizione circolare c'è sicuramente quello degli aggregati riciclati. Il comparto gestisce infatti oltre 83 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui l'81% avviato a riciclo: percentuale che supera ampiamente l'obiettivo europeo del 70%. Un risultato importante che Anpar (Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati) ha celebrato a Rimini nel corso di Ecomondo, principale manifestazione nei settori della economia verde e circolare. Durante l'evento riminese l'associazione è stata protagonista, insieme ad imprese, istituzioni e stakeholder, di un'assemblea pubblica nella quale si è discusso dello stato presente e futuro del mercato degli aggregati riciclati.

“La nostra associazione celebra 25 anni di impegno costante al fianco delle imprese e delle istituzioni - locali, nazionali ed europee - in un percorso di crescita e innovazione”, commenta Paolo Barberi, presidente Anpar. “Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo. Per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo”.

Secondo i dati Ispra, nel 2023 i rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia. In questo modo il settore si pone in modo coerente con gli obiettivi del Circular Economy Act, la prima legge quadro dell'Unione europea destinata all'economia circolare che dovrebbe essere varata nel 2026. La vera sfida, a questo punto, è la creazione di mercati di sbocco per gli aggregati riciclati, tuttora sottoutilizzati, specie nelle infrastrutture e nei lavori stradali.

Nel frattempo, l'associazione ha rafforzato la propria presenza nelle istituzioni europee con la conferma del direttore tecnico Giorgio Bressi alla vicepresidenza di Recycling Europe e all'interno di Fir (Federation of International Recyclers). In particolare, Anpar è impegnata in tre dossier in ambito Ue: "La futura pubblicazione di un Regolamento di End of Waste sul settore a livello europeo, che comporterebbe l'annullamento di quelli nazionali e di conseguenza nuovi criteri da applicare anche in Italia; il ripensamento da parte della Commissione sull'applicabilità agli aggregati riciclati del Regolamento REACH, che richiederà nuove modalità di lavoro per garantire gli utilizzatori in merito ai rischi chimici che i nostri prodotti potrebbero comportare; l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione che comporterà ulteriori obblighi per le imprese del settore".

Ambiente: riciclo all'81% per rifiuti da costruzione-demolizione

I numeri del settore presentati da Anpar a Ecomondo

RIMINI, 05 novembre 2025, 10:25

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

L'industria del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di materiali, con un tasso di avvio a riciclo dell'81%, ben oltre l'obiettivo europeo del 70%.

E' quanto emerge dai numeri presentati a Ecomondo da Anpar, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, secondo cui gli aggregati riciclati restano comunque poco utilizzati, soprattutto in infrastrutture e lavori stradali.

L'associazione - che fa parte di Assoambiente - celebra alla fiera della green economy in corso a Rimini, i suoi 25 anni di attività.

"Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo - osserva il presidente di Anpar, Paolo Barberi -: per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo".

I rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato nel 2023 il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia, secondo i dati Ispra. L'associazione sta monitorando l'impatto del regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio e annuncia che i risultati saranno presto condivisi con il ministero dell'Ambiente.

Sul fronte europeo, tre dossier sono al centro dell'attività: la futura pubblicazione di un regolamento End of Waste europeo, che annullerebbe quelli nazionali; l'applicabilità del regolamento Reach agli aggregati riciclati; l'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sui prodotti da costruzione.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Sostenibilità: rifiuti da costruzione e demolizione, tasso di riciclo all'81% economia - ambiente - nazionale

Roma, 5 nov. (Adnkronos) - Il settore dei rifiuti da costruzione e demolizione gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di scarti, di cui l'81% avviato a riciclo, un risultato che supera ampiamente l'obiettivo Ue del 70%, fissato a livello europeo per il 2020. A 25 anni dalla sua fondazione, Anpar - Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, parte di Assoambiente, celebra a Ecomondo, la fiera leader nei settori della green e circular economy in corso a Rimini, un traguardo importante e guarda al futuro del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, in un momento cruciale per le politiche europee sulla transizione circolare.

"La vera sfida resta oggi la creazione di mercati di sbocco per gli aggregati riciclati, ancora troppo poco utilizzati, in particolare nel settore delle infrastrutture e dei lavori stradali", evidenzia Anpar.

"La nostra Associazione celebra 25 anni di impegno costante al fianco delle imprese e delle istituzioni, locali, nazionali ed europee, in un percorso di crescita e innovazione - commenta Paolo Barberi, presidente Anpar - Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo. Per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo".

Durante Ecomondo, Anpar celebra il suo anniversario con l'Assemblea Pubblica 'Anpar 25: dal riciclo all'End of Waste, le sfide europee del mercato degli aggregati riciclati', un momento di confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder per ripercorrere i traguardi raggiunti e delineare la roadmap dei prossimi anni.

10:20 05-11-2025



Sostenibilità: rifiuti da costruzione e demolizione, tasso di riciclo all'81% (2)

economia - ambiente - nazionale

(Adnkronos) - A livello nazionale, l'Associazione è impegnata in un monitoraggio sull'impatto del Regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio, i cui risultati saranno presto condivisi con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Sul fronte europeo, Anpar ha rafforzato la propria presenza istituzionale grazie anche all'operato del direttore tecnico Giorgio Bressi, confermato vicepresidente di Recycling Europe e all'interno di Fir (Federation of International Recyclers), due realtà di riferimento nel dialogo con la Commissione europea.

“Sono tre in particolare i dossier al centro delle nostre attività in ambito Ue: la futura pubblicazione di un Regolamento di End of Waste sul settore a livello europeo, che comporterebbe l'annullamento di quelli nazionali e di conseguenza nuovi criteri da applicare anche in Italia - afferma Bressi - il ripensamento da parte della Commissione sull'applicabilità agli aggregati riciclati del Regolamento Reach, che richiederà nuove modalità di lavoro per garantire gli utilizzatori in merito ai rischi chimici che i nostri prodotti potrebbero comportare; l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione che comporterà ulteriori obblighi per le imprese del settore”.

10:20 05-11-2025

Rifiuti da costruzione e demolizione, tasso di riciclo all'81%

Dal riciclo all'End of Waste, le sfide nazionali ed europee del mercato

Nov 5, 2025



Roma, 5 nov. – A 25 anni dalla sua fondazione, ANPAR – Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, parte di Assoambiente, celebra a Ecomondo, la fiera leader nei settori della green e circular economy in corso a Rimini, un traguardo importante e guarda al futuro del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, in un momento cruciale per le politiche europee sulla transizione circolare.

Il settore gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui l'81% avviato a riciclo, un risultato che supera ampiamente l'obiettivo europeo del 70%, fissato a livello europeo per il 2020. Tuttavia, la vera sfida resta oggi la creazione di mercati di sbocco per gli aggregati riciclati, ancora troppo poco utilizzati, in particolare nel settore delle infrastrutture e dei lavori stradali.

“La nostra Associazione celebra 25 anni di impegno costante al fianco delle imprese e delle istituzioni – locali, nazionali ed europee – in un percorso di crescita e innovazione”, commenta Paolo Barberi, Presidente ANPAR. “Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo. Per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo”.

Nel 2023, i rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia, secondo i dati ISPRA. Un primato che sottolinea il peso strategico del comparto e la necessità di politiche industriali coerenti con gli obiettivi del futuro Circular Economy Act.

Durante Ecomondo, ANPAR celebra il suo anniversario con l'Assemblea Pubblica “ANPAR 25: dal riciclo all'End of Waste, le sfide europee del mercato degli aggregati riciclati”, un momento di confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder per ripercorrere i traguardi raggiunti e delineare la roadmap dei prossimi anni.

A livello nazionale, l'Associazione è impegnata in un monitoraggio sull'impatto del Regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio, i cui risultati saranno presto condivisi con il Ministero dell'Ambiente e

della Sicurezza Energetica.

Sul fronte europeo, ANPAR ha rafforzato la propria presenza istituzionale grazie anche all'operato del Direttore Tecnico Giorgio Bressi, confermato vicepresidente di Recycling Europe e all'interno di FIR (Federation of International Recyclers), due realtà di riferimento nel dialogo con la Commissione europea: "Sono tre in particolare i dossier al centro delle nostre attività in ambito UE: la futura pubblicazione di un Regolamento di End of Waste sul settore a livello europeo, che comporterebbe l'annullamento di quelli nazionali e di conseguenza nuovi criteri da applicare anche in Italia; il ripensamento da parte della Commissione sull'applicabilità agli aggregati riciclati del Regolamento REACH, che richiederà nuove modalità di lavoro per garantire gli utilizzatori in merito ai rischi chimici che i nostri prodotti potrebbero comportare; l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione che comporterà ulteriori obblighi per le imprese del settore".

Con una visione che unisce competenze tecniche, rappresentanza e impegno per la sostenibilità, ANPAR rinnova la propria missione: promuovere un uso sempre più diffuso e consapevole degli aggregati riciclati, contribuendo in modo concreto alla realizzazione di un'economia pienamente circolare, competitiva e sostenibile.



Roma - A 25 anni dalla sua fondazione, ANPAR – Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, parte di Assoambiente, celebra a Ecomondo, la fiera leader nei settori della green e circular economy in corso a Rimini, un traguardo importante e guarda al futuro del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, in un momento cruciale per le politiche europee sulla transizione circolare.

Il settore gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui l'81% avviato a riciclo, un risultato che supera ampiamente l'obiettivo europeo del 70%, fissato a livello europeo per il 2020. Tuttavia, la vera sfida resta oggi la creazione di mercati di sbocco per gli aggregati riciclati, ancora troppo poco utilizzati, in particolare nel settore delle infrastrutture e dei lavori stradali.

“La nostra Associazione celebra 25 anni di impegno costante al fianco delle imprese e delle istituzioni – locali, nazionali ed europee – in un percorso di crescita e innovazione”, commenta Paolo Barberi, Presidente ANPAR. “Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo. Per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo”.

Nel 2023, i rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia, secondo i dati ISPRA. Un primato che sottolinea il peso strategico del comparto e la necessità di politiche industriali coerenti con gli obiettivi del futuro Circular Economy Act.

Durante Ecomondo, ANPAR celebra il suo anniversario con l'Assemblea Pubblica “ANPAR 25: dal riciclo all'End of Waste, le sfide europee del mercato degli aggregati riciclati”, un momento di confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder per ripercorrere i traguardi raggiunti e delineare la roadmap dei prossimi anni.

A livello nazionale, l'Associazione è impegnata in un monitoraggio sull'impatto del Regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio, i cui risultati saranno presto condivisi con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Sul fronte europeo, ANPAR ha rafforzato la propria presenza istituzionale grazie anche all'operato del Direttore Tecnico Giorgio Bressi, confermato vicepresidente di Recycling Europe e all'interno di

FIR (Federation of International Recyclers), due realtà di riferimento nel dialogo con la Commissione europea: “Sono tre in particolare i dossier al centro delle nostre attività in ambito UE: la futura pubblicazione di un Regolamento di End of Waste sul settore a livello europeo, che comporterebbe l’annullamento di quelli nazionali e di conseguenza nuovi criteri da applicare anche in Italia; il ripensamento da parte della Commissione sull’applicabilità agli aggregati riciclati del Regolamento REACH, che richiederà nuove modalità di lavoro per garantire gli utilizzatori in merito ai rischi chimici che i nostri prodotti potrebbero comportare; l’entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione che comporterà ulteriori obblighi per le imprese del settore”.

Con una visione che unisce competenze tecniche, rappresentanza e impegno per la sostenibilità, ANPAR rinnova la propria missione: promuovere un uso sempre più diffuso e consapevole degli aggregati riciclati, contribuendo in modo concreto alla realizzazione di un’economia pienamente circolare, competitiva e sostenibile.

05 novembre 2025

Rifiuti da costruzione e demolizione:riciclato l'81%

Il dato emerso dal report di da Anpar, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati



L'industria del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di materiali, con un tasso di avvio a riciclo dell'81%, ben oltre l'obiettivo europeo del 70%. E' quanto emerge dai numeri presentati a Ecomondo da Anpar, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, secondo cui gli aggregati riciclati restano comunque poco utilizzati, soprattutto in infrastrutture e lavori stradali. I dettagli sono riportati in un'agenzia Ansa.

L'associazione - che fa parte di **Assoambiente** - celebra alla fiera della green economy a Rimini, i suoi 25 anni di attività. "Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo - osserva il presidente di **Anpar, Paolo Barberi** -: per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo".

I rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato nel 2023 il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia, secondo i dati Ispra. L'associazione sta monitorando l'impatto del regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio e annuncia che i risultati saranno presto condivisi con il ministero dell'Ambiente.

Sul fronte europeo, tre dossier sono al centro dell'attività: la futura pubblicazione di un regolamento End of Waste europeo, che annullerebbe quelli nazionali; l'applicabilità del regolamento Reach agli aggregati riciclati; l'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sui prodotti da costruzione.

Ecomondo, ANPAR: ogni anno avviato a riciclo 81% di rifiuti da costruzione e demolizione (2)

5 Novembre 2025 di (anr)

Ambiente: riciclo all'81% per rifiuti da costruzione-demolizione



(ANSA) - RIMINI, 05 NOV - L'industria del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione gestisce ogni anno oltre 83 milioni di tonnellate di materiali, con un tasso di avvio a riciclo dell'81%, ben oltre l'obiettivo europeo del 70%. E' quanto emerge dai numeri presentati a Ecomondo da Anpar, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, secondo cui gli aggregati riciclati restano comunque poco utilizzati, soprattutto in infrastrutture e lavori stradali. L'associazione - che fa parte di Assoambiente - celebra alla fiera della green economy in corso a Rimini, i suoi 25 anni di attività.

"Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo - osserva il presidente di Anpar, Paolo Barberi -: per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo". I rifiuti da costruzione e demolizione hanno rappresentato nel 2023 il 50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia, secondo i dati Ispra. L'associazione sta monitorando l'impatto del regolamento End of Waste nel settore stradale ed edilizio e annuncia che i risultati saranno presto condivisi con il ministero dell'Ambiente. Sul fronte europeo, tre dossier sono al centro dell'attività: la futura pubblicazione di un regolamento End of Waste europeo, che annullerebbe quelli nazionali; l'applicabilità del regolamento Reach agli aggregati riciclati; l'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sui prodotti da costruzione.



Rifiuti da costruzione e demolizione, tasso di riciclo all'81%: dal riciclo all'End of Waste, le sfide del mercato

A 25 anni dalla sua fondazione, **ANPAR – Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati**, parte di **Assoambiente**, celebra a **Ecomondo**, la fiera leader nei settori della green e circular economy in corso a Rimini, un traguardo importante e guarda al futuro del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, in un momento cruciale per le politiche europee sulla transizione circolare.

Il settore gestisce ogni anno **oltre 83 milioni di tonnellate di rifiuti**, di cui **l'81% avviato a riciclo**, un risultato che supera ampiamente l'obiettivo europeo del 70%, **fissato a livello europeo** per il 2020. Tuttavia, la vera sfida resta oggi la **creazione di mercati di sbocco** per gli aggregati riciclati, ancora troppo poco utilizzati, in particolare nel settore delle infrastrutture e dei lavori stradali.

*“La nostra Associazione celebra 25 anni di impegno costante al fianco delle imprese e delle istituzioni – locali, nazionali ed europee – in un percorso di crescita e innovazione”, commenta **Paolo Barberi, Presidente ANPAR**. “Da iniziativa pionieristica, il nostro settore è oggi uno dei pilastri della gestione dei rifiuti, con enormi potenzialità di sviluppo. Per coglierle pienamente, occorre però affrontare con decisione le sfide normative e di mercato che si profilano a livello nazionale ed europeo”.*

Nel 2023, i **rifiuti da costruzione e demolizione** hanno rappresentato il **50,6% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Italia**, secondo i dati ISPRA. Un primato che sottolinea il peso strategico del comparto e la necessità di politiche industriali coerenti con gli obiettivi del futuro **Circular Economy Act**.

Durante **Ecomondo**, ANPAR celebra il suo anniversario con l'**Assemblea Pubblica “ANPAR 25: dal riciclo all'End of Waste, le sfide europee del mercato degli aggregati riciclati”**, un momento di confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder per ripercorrere i traguardi raggiunti e delineare la roadmap dei prossimi anni.

A livello nazionale, l'Associazione è impegnata in un **monitoraggio sull'impatto del Regolamento End of Waste** nel settore stradale ed edilizio, i cui risultati saranno presto condivisi con il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**.

Sul fronte europeo, ANPAR ha rafforzato la propria presenza istituzionale grazie anche all'operato del **Direttore Tecnico Giorgio Bressi**, confermato vicepresidente di **Recycling Europe** e all'interno di **FIR** (Federation of International Recyclers), due realtà di riferimento nel dialogo con la Commissione europea: *“Sono tre in particolare i dossier al centro delle nostre attività in ambito UE: la futura pubblicazione di un Regolamento di End of Waste sul settore a livello europeo, che comporterebbe l'annullamento di quelli nazionali e di conseguenza nuovi criteri da applicare anche in Italia; il ripensamento da parte della Commissione sull'applicabilità agli aggregati riciclati del Regolamento REACH, che richiederà nuove modalità di lavoro per garantire gli utilizzatori in merito ai rischi chimici che i nostri prodotti potrebbero comportare; l'entrata in vigore del nuovo*

Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione che comporterà ulteriori obblighi per le imprese del settore”.

Con una visione che unisce competenze tecniche, rappresentanza e impegno per la sostenibilità, ANPAR rinnova la propria missione: promuovere un uso sempre più diffuso e consapevole degli aggregati riciclati, contribuendo in modo concreto alla realizzazione di un’economia pienamente circolare, competitiva e sostenibile.